

12, horre 2 di note. Come eri zonse li col pontifice; ozi si riposerano, et sarà a Bologna a di 22. Il papa vol intrar con le cerimonie e pompa. Di l'armata di Po, soa santità è satisfata sia in le Fornase, pur la fazi più mal la possi. Zercha sguizari, questa matina il papa li mostrò letere, dil confliro à 'uto francesi da l'horò sguizari, non da conto; e di la presa di Varese e Castiom, mia 28 di Milan. E che le zente francese erano in Monza, mia X lontan di Milam; sì che sguizari non hanno più difficoltà fin su le porte di Milam. Non fanno danno. E come li ha dito uno Zuan Antonio da Fasam, milanese, quale è 166 li et siegue la corte, che sguizari voriano Milam fusse in la soa liga, e uno di prinzipal capi e cantoni, come è Basilea e Costanza; e di questo il papa li piace. *Item*, è letere dil cardinal Pavia, che francesi hanno le forze menor. El qual cardinal fa mala opera; ma, zonto soa santità a Bologna, vol far libro novo. Di la condotta dil marchexe, lauda la Signoria, e sia presto drizato versso Ferrara; ma poi ozi soa santità li disse, la Signoria lo drezi dove li par, o Verona o brexana o Ferrara. *Item*, ha 'uto letere di Vigo da Campo San Piero, come è stà mandato a Venecia per il marchexe, con voler ducati 60 milia a l'anno, e tenir 500 homeni d'arme; dicendo il papa: Questa è pocha difficoltà; il marchexe non doveria far cussi. Quella Signoria non guarda al pagamento; fazi poi come li parerà, il marchese à torto; con questi cervelli bisogna far cussi. Di Peschiera, non li par la Signoria ge la dagi, ma ben la Signoria li prometa; poi, auto le cosse vostre, si potrà far; col tempo eazeremo francesi. Expedita l'impresa di Ferrara, lo faremo venir a le voje nostre. Zercha Maximiano, il signor Constantin sollicita si mandi uno nontio, con mandato; non à voluto admeter esso orator pontificio, et è zonte sue letere. Il papa l' à mandate a trar di zifra, e pocho si cura lezerle, dicendo: L' imperador è una bestia. Di le censure contra Franza, soa santità vol aspetar sia fato el convento ordinato di episcopi, qualli non crede si redurano; e voria haver bona intelligentia con Ingaltera, dil qual locho non vien avisi, per esser interdite le strade. Zercha Hongaria, per il cardinal strigoniense e Cinque Chiesie, à ricevuto l' hordine; con destrezza parlerà col papa. Soa santità à letere di Mantoa, Verona esser in malli termeni. Et in Ancona zonse uno messo dil ducha di Termeni a l' orator yspano, pregandolo lo facesse venir lui in ajuto dil papa, in luogo di le 300 lanze li dia dar la catholicha alteza; e che 'l populo di Verona crida: Marco! Marco! E le zente soe è mal conditionate; e voria salvo conduto

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XI.

dal papa di potersi levar e tornar in Reame. El qual orator è rimasto in Ancona, per spazar in Spagna, e a l' imperador, di questo. El qual messo à voluto, lui orator nostro li facesse una letera a li nostri provedadori in campo, di salvo conduto; et ge la fece. Et ozi à disnà con lui, e ditoli, *ut supra*; e che 'l ducha si leveria volentiera di Verona. Dice esserli assa' formenti dentro, ma poche biave, vin e carne, e non se ne trova per danari; et esser infermi assai. *Item*, di Siena, è letere, di 9, di Pandolfo Petruzi, che a di 4 la nostra armata era a Piombim; la qual passò da le Speze, dove era l' armata francese, e vene versso Zenoa; et a di 6 le do galie nostre bastarde passono da Piombim via.

Post scripta. L' orator yspano à scripto al ducha di Termeni, scrivi a l' imperador, non li venendo soccorso, si vol levar di Verona; et cussi si leverà. E diti avisi di corte, zercha Verona, fonno mandati subito a li provedadori in campo. 166*

Di sier Hironimo Contarini, provedador di l' armada, date in galia, a di 2 septembrio, a presso Piombim. Come a di 27 scrisse de li, poi si partì quella notte. Et el di sequente, hessendo zercha mia 30 lontano, li afazò vento fresco da ponente e garbim, e conveneno tornar et andar a Porto Ferraro, eh' è a l' isola de l' Elba, dove è stati fin eri. E per esser porto chiuso, e pericoloso di esser trapolato, questa matina si leveo, et vene con l' armata li a Piombino; e crede questa notte l' haverà bona levata. Di l' armata nemicha, si dice è a Porto Venere, non si à certo, perchè za molti di non è venuto legno alcuno di quelle bande, per li tempi contrarij. Si ha inteso, per bona via, esser stato de li a Piombim uno Fregoso, zenoese, baron di Franza, per nome dil re. Ha richiesto, quel signor voja esser soto Franza, offerendoli di condotta 100 cavali lizieri, 200 arzieri et scudi 6000 per el suo piato. El dito signor si ha risolto, non voler romper la fede data al re di Spagna; e, quando Spagna non lo volesse, in questo caso saria a obedientia di Franza. La qual cosa esso provedador li à dispiacesto, per esser passo et porto importantissimo. *Item*, di biscoti è mal provisto. È stracho di tanto scriver a l' orator et sollicitarlo; à tolto per necessità stera 300 formento di quella galeaza dil papa, bruto e mal conditionato, crede si convegnirà pagarlo; e più ayanti che vadino, mancho sperano di ajuto. À dato meza paga a li provisionati di le galie, di li ducati 500 li resta, de li 1000 l' ave; et à speso, come el scrisse, ducati 500 in biscoti, e poi ducati 56 a Roma, pur per biscoti. *Item*, scrive averne comprà per ducati